

MOSTRA Da domani al 29 dicembre l'artista tedesco espone le sue opere

Colori e pietre di Dirnaichner da tutto il mondo a Spazio Heart

di **Anna Prada**

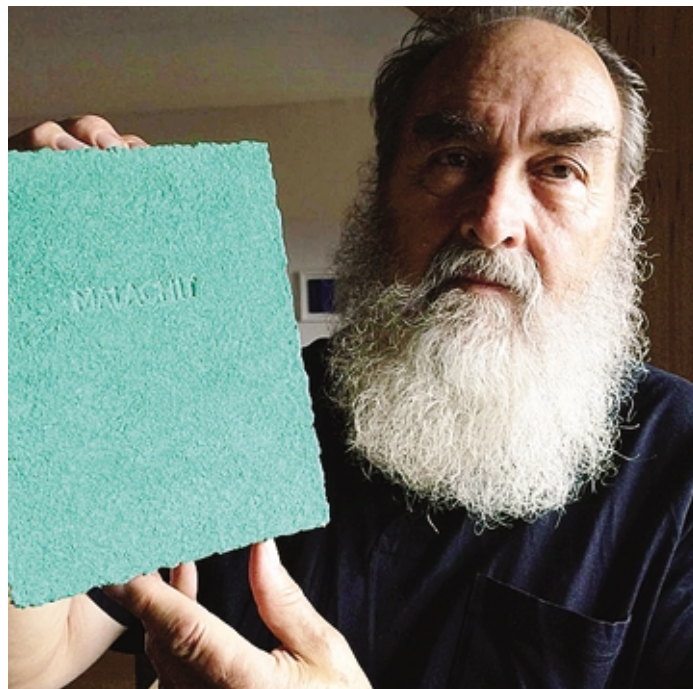
■ Un altro tassello va a comporre l'indagine sul colore nell'arte presso lo Spazio Heart di via Manin 2, angolo via per Trezzo: domani, domenica 28, alle 18 sarà inaugurata "Pietracolore" la personale di Helmut Dirnaichner, che resterà fino al 29 dicembre e sarà visitabile sabato e domenica dalle 16 alle 19 e in concomitanza con gli altri eventi aperti al pubblico.

La mostra, curata da Simona Bartolena e Alberto Crespi, allestisce un'ampia selezione di opere dagli anni Settanta a oggi e racconta la straordinaria produzione di un artista che ha fondato la propria ricerca sulla conoscenza e l'impiego del colore naturale.

Nato nel 1942 in Baviera, Dirnaichner studia alla Akademie der bildenden Künste di Monaco. Nel 1978 riceve una borsa di studio del Daad per Milano e da allora si divide tra la Germania, l'Italia (in particolare la Brianza e la Puglia) e i numerosi viaggi in giro per il mondo in cerca di pietre da cui trarre i pig-

menti di colore per le sue opere. Moltissime le sue esposizioni personali e numerosi i riconoscimenti da lui ricevuti in Italia e all'estero.

"C'è qualcosa di potentemente evocativo nell'opera di Helmut Dirnaichner. Qualcosa che è al contempo spirituale e materiale - scrive Bartolena nel catalogo - La fisicità dell'uomo si riflette nella sua opera, che trasforma la solidità della roccia nell'intangibilità della luce e la matericità della terra nella poeticità del colore. Sono opere che vivono sul filo dell'ossimoro percettivo: ciò che immaginiamo pesante diventa leggero, ciò che non ha concretezza prende corpo. Dirnaichner sembra poter parlare con le pietre, sembra saperle ammansire per sottrarre loro la parte più intima e magica, trasformandole in opere d'arte. Il colore in Dirnaichner non è solo un fatto percettivo. Esso non è studiato come fenomeno legato esclusivamente alla capacità del nostro occhio di accogliere lo spettro luminoso e tradurlo in colori, ma anche e soprattutto come elemento fisico". ■



Helmut Dirnaichner